



Carta dei valori

**“Una carta dei valori perché,
dopo tanti anni,
abbiamo una storia da raccontare:
la nostra”**

#AMAREMILANO



LA PRESIDENTE

Milano 18 luglio 2019

La nostra Carta si arricchisce di nuovi valori che seguono l'evoluzione del Centro Studi Grande Milano che mostra con orgoglio i suoi diciannove anni di storia.

Molti autorevoli protagonisti della Grande Milano, Grandi Guglie e Ambasciatori, professionisti e istituzioni, intellettuali e amici, hanno suggerito nuovi valori da inserire e da vivere in questo affascinante percorso di solidarietà umana e professionale.

Ne è scaturita una nuova edizione più viva che mai che pubblichiamo convinti che continuerà a costituire linfa vitale del nostro vivere quotidiano oltre che a risultare gradita a tutti gli associati, persone fisiche e imprese che, moltiplicandosi, ci rinnovano ogni giorno la loro fiducia.

Non a caso titolari del marchio #AMAREMILANO, negli anni, abbiamo utilizzato risorse materiali e intellettuali proprie e muniti dell' "eroismo della quotidianità", abbiamo fatto la nostra parte nell'essere attori di una società civile che ha a cuore il destino di Milano.

Ognuno di noi ha lavorato in assoluto spirito di condivisione, certi che il destino di tutti dipenda dall'apporto di ciascuno e perché aver creato l'occasione di vivere tutte le relazioni con la forza vitale di questi valori è la più grande fortuna della vita.

Buona lettura!

Daniela Mainini

Accoglienza

Per la Grande Milano l'accoglienza corrisponde perfettamente al suo significato etimologico: "raccogliere insieme". Nella Grande Milano l'accoglienza è apertura a tutti in spirito di reciprocità e di solidarietà: all'altro, al diverso, al lontano, al confronto, alla riflessione, al rischio. Perché tutte queste distanze devono essere colmate; perché tutte queste differenze devono, con pazienza, essere avvicinate, messe in contatto, scambiate. Così che, quando riescano a parlarsi, possano costruire il più armonioso dei discorsi civili.

Amicizia

La Grande Milano conferisce particolare importanza al valore dell'amicizia.

Per la Grande Milano sono essenziali il dialogo e la collaborazione tra le principali tradizioni ideali e culturali in campo sociale, politico e istituzionale.

Occorre condividere un comune senso di appartenenza per radici, identità e finalità, capace di animare una riscossa nazionale che veda congiunte competitività e sussidiarietà, nella consapevolezza che le diversità possono essere risorse e componenti essenziali.

Ascolto

Il percorso verso l'ascolto parte dal desiderio del confronto, superando i nostri limiti e il senso di autosufficienza che spesso ci dominano: l'accoglienza e l'amicizia, la condivisione e il coraggio, l'etica e la felicità hanno un grande alleato nell'ascolto.

L'inizio dell'ascolto sta nel prestare attenzione al vuoto che è dentro di noi: le nostre paure per superarle, le fragilità per accoglierle. Per la Grande Milano ascoltare gli altri è un valore fondamentale di qualunque rapporto: il professionista deve ascoltare il cliente; il medico il malato; l'insegnante l'alunno; il genitore il figlio e ognuno di noi il Mistero che ha in sé.

È questo lo spazio dell'ascolto e della vita: ascoltare in silenzio uscendo dal senso di onnipotenza.

Il cambiamento della nostra vita dipende dalla capacità di ascoltare e di volgere il cuore verso l'altro.

Compassione

La compassione è un valore che a Milano è sempre stato presente, sta alla base della sua vita civile che non è mai venuta meno. Gli ammalati, gli orfani, gli anziani, gli immigrati sia italiani che stranieri hanno trovato un conforto positivo che ha sempre cercato e spesso con successo, di superare le condizioni di disagio e inferiorità reinserendoli nella società.

La storia della città include moltissime grandi istituzioni compassionevoli, dal Lazzaretto, al Pio Albergo Trivulzio, agli istituti delle Stelline e dei Martinitt, alle cucine economiche di Porta Romana fino alle istituzioni laiche e religiose di oggi, dalla Caritas a Vidas.

Competenza

Competenza come capacità, una dote che non si improvvisa, piuttosto il frutto di impegno, dedizione e sacrificio. Competenza come il risultato di un duro lavoro, anima di una Grande Milano che non crede nell'inesperienza quale sinonimo di originalità, ma che coltiva il talento come il seme di una grande rivoluzione. Quel granello di intelligenza che cresce nelle sue istituzioni culturali e università, che si raffina in un fermento creativo autentico, che viene portato a compimento attraverso le sue molte imprese. È la competenza che rende grande Milano e che Milano tramanda alle nuove generazioni, in una staffetta che non conosce sosta, che corre più veloce in un tracciato aperto e multiculturale, che è stimolo essenziale per fare, per fare bene e per "fare bene insieme". Mai ostentata, per Milano la competenza è prima di tutto condivisione, un valore che si moltiplica solo se partecipato.

Condivisione

La condivisione è il valore di una città che, offrendo così tanto a tanti, deve necessariamente avanzare al passo delle più importanti metropoli del mondo.

Per la Grande Milano condividere significa non tenere tutto per sé, ma privilegiare il confronto reciproco rispetto all'individualismo, in modo da crescere insieme.

La condivisione è il sentimento che cerca il valore aggiunto dell'altro e del diverso, per aumentare anziché retrocedere, per migliorarsi anziché fermarsi.

Più una città sa condividere e più si allontana dal rischio di rinchiudersi in un provincialismo austero, capace solo di guardare ai fasti del passato: un passato che, diventando sempre più remoto, finisce per essere meno glorioso.

Condivisione è quel modo di vivere che da sempre ha più attratto che allontanato: in tanti sono arrivati a Milano, ma in pochi se ne sono andati.

Condivisione non significa solo consentire a tutti di fare parte del tutto, ma significa consentire a tutti di viverlo, insieme e portando ognuno in dote il meglio di sé.

Coraggio

Il coraggio che diciamo “civile” altro non è che la sintesi di due parole entro cui si colloca l'esperienza dell'imprenditore e dell'operatore politico e sociale: la parola coraggio coniuga infatti rischio e responsabilità, i due termini entro cui si situa l'esperienza di chiunque intraprenda un compito, un'opera, una missione operando sulla frontiera che unisce vocazione personale e bene comune. L'imprenditore agisce accettando consapevolmente un rischio personale per la creazione di quell'istituzione di interesse pubblico che è l'impresa; un rischio temperato dal senso della responsabilità.

Coraggio, di questi tempi, è anche saper ricercare nel proprio impegno la forza per respingere il lento declino verso la rassegnazione e la rinuncia a quegli sforzi che possono determinare il cambiamento. Perché coraggio è non avere paura dei cambiamenti, ma ricercare quelli necessari e promuoverli costantemente innovando: l'innovazione è la vera protagonista dei processi di evoluzione delle imprese, dei mercati e della nostra stessa organizzazione sociale e politica. Il coraggio di innovare è il dato distintivo che connota imprenditori, manager, politici che aderiscono al Centro Studi Grande Milano.

Creatività

L'arte, o la capacità cognitiva di creare e inventare, è per la Grande Milano “meta-competenza”, cioè abilità trasversale applicata in campi diversi. Creatore è colui che fa dal nulla, creativo è colui che è capace di un pensiero innovativo nel proprio settore di riferimento.

Chiunque può e deve essere creativo nel senso di costruttore di bellezza e artefice di espressioni e forme creative, individuo capace di plasmare le idee. La creatività implica l'autenticità dell'intuizione creativa, contrapposta a quella non autentica - e quindi contraffatta. Di quest'ultima occorre sottolineare il disvalore.

Cultura

Per la Grande Milano, la cultura è strumento irrinunciabile per costruire una cittadinanza piena e condivisa, realizzare un'integrazione reciprocamente fruttuosa, affrontare le sfide della modernità e dell'innovazione.

La cultura evita i ghetti, la cultura dialoga col futuro, la cultura ci fa crescere meglio insieme.

Ma, come ricorda la storia di Milano, la cultura non è se non è democratica, ossia aperta e capace di offrire opportunità a tutti; e se non è libera e pluralista, garante di uno scambio fecondo di idee, tollerante verso il dissenso e non piegata al conformismo.

Dignità

La dignità è rispetto. Rispetto di se stessi e rispetto che si deve ricevere dalla Società. Per la Grande Milano non può esistere umanità senza dignità: deve essere presente nel lavoro, nei rapporti con la società, nel ricevere le cure sanitarie, nell'ottenere il giusto compenso lavorativo, nel rispetto delle leggi e delle regole e non ultimo, nel sistema carcerario.

Senza dignità ogni altro valore o ideale, quali la libertà, la democrazia, l'amore, l'amicizia, il lavoro, ne escono menomate. Dignità è l'augurio più bello che possiamo rivolgere ad un amico, dopo la salute ed il benessere.

Economia etica

Per la Grande Milano l'economia etica ha due principali contenuti.

In primo luogo, essa produce ricchezza con modalità che rispettino la speciale dignità dell'essere umano e tende al massimo possibile allargamento del numero dei percettori di tale ricchezza prodotta.

In secondo luogo, l'economia etica è il motore di un progresso sociale, culturale e tecnologico che è anche sostenibile, ovvero capace di rispettare le società e l'ambiente. Di oggi e di domani.

Estetica

Per la Grande Milano riconoscere l'estetica in quanto valore significa cogliere l'importanza del percepire attraverso la mediazione dei sensi, riconoscendo la bellezza quale fonte di sensazioni piacevoli, siano esse riferite a concetti, oggetti, animali o persone: cogliere la bellezza nella natura, nell'arte, nella scienza. E bellezza e bontà si intrecciano nel "tòb" della Bibbia: una parola simile a un soffio, il cui significato oscilla tra "buono" e "bello". Così è la città, che potrà dirsi "bella" solo quando unisca un valore etico a un valore estetico, e sarà una "città bella" solo in quanto "città buona", l'una e l'altra frutto della "cura" e del "buon governo".

Etica

L'Etica è, insieme alla Passione, uno dei due piatti della bilancia della Giustizia: non c'è azione giusta senza queste due componenti che si tengono in equilibrio, frenandosi reciprocamente, poiché troppa passione cancella i limiti, e troppa riflessione raffredda lo slancio. L'Etica non è mai, nella Grande Milano, algida riflessione teorica su ciò che si può o non si può fare, ma sempre una molla per l'azione. L'Etica è, per noi, impossibile senza l'atto: in modo che, biunivocamente, non si dia la possibilità di un atto non etico.

Europa

Europa concepita non come spazio da occupare ma nuovo progetto da avviare: un'Europa diversa, unita e solidale, capace di guardare al di là dell'unione monetaria, economica e bancaria. A distanza di 60 anni dai trattati di Roma che comunque disegnarono un futuro di pace, le nuvole del ripensamento sembrano oscurare il cielo europeo. La marea crescente dei populismi in Occidente sembra inarrestabile. Molte sono le questioni che oggi dobbiamo affrontare e che ci pongono chiara la sfida del cambiamento: il terrorismo internazionale, l'intensificarsi dei flussi migratori, le disuguaglianze sociali e una certa involuzione democratica che sta facendo capolino anche nel nostro spazio comunitario.

Il Centro Studi Grande Milano lavora alla creazione di un ideale Stato europeo capace di competere con le altre potenze mondiali senza perdere il valore delle diverse identità nazionali.

Felicità

Per la Grande Milano pensare alla felicità in quanto valore significa prima di tutto sapere che la gioia di vivere è il più importante antidoto alla violenza, al degrado, al consumo di droghe, alla dipendenza dagli psicofarmaci. Per questo chi amministra una città deve perseguire, come primo obiettivo, il compito dei “cittadini felici”.

L’elemento determinante che caratterizza la felicità è la sua capacità di diffondersi fra le persone: per questo felicità e altruismo camminano fianco a fianco.

Non è possibile pensare all’amministrazione di una città che non abbia, tra i capisaldi della sua agenda, il progetto della felicità. Tutte le altre voci del programma, a cascata, ne verranno influenzate: dall’architettura ai trasporti, dalla pulizia alla cultura.

Coltivare la felicità sembra, a noi della Grande Milano, un compito e un valore di grande portata cittadina.

Fiducia

Per la Grande Milano la fiducia è il sentimento che permette di vivere con speranza, impegno, generosità e creatività. È il più coraggioso dei gesti che si possano richiedere a un individuo o a un gruppo sociale.

Da alcuni anni la nostra società contemporanea è caratterizzata da una tristezza diffusa e percorsa da un sentimento permanente di insicurezza e precarietà. Il futuro si percepisce come sempre più incerto e la mancanza di un futuro come promessa alimenta emozioni negative quali diffidenza, intolleranza, egoismo, paura e invidia che condizionano la vita sociale, economica e politica.

La fiducia è invece qualcosa di molto profondo. Se c’è si vede e porta lontano, se non c’è si può costruire, ma ci vogliono il tempo e i modi giusti, non bastano promesse e slogan per far crescere la fiducia. Essa, come la relazione tra le persone, ha bisogno di dialogo, condivisione degli obiettivi e verifica costante. Inoltre, la fiducia non ha confini: è una condizione universale e un punto cardinale per l’uomo.

Formazione

Per la Grande Milano è fondamentale avere sempre qualcosa da imparare, uno stimolo ad un miglioramento continuo: in ogni lavoro, nelle arti e nelle professioni. Ed è sempre stato uno degli elementi caratterizzanti Milano, dal testamento di Dateo ai Martinitt ed alle Stelline, dall'asilo Mariuccia alla Società di Incoraggiamento Arti e Mestieri, dalle scuole professionali agli Istituti Tecnici, dal Politecnico alla Bocconi, dall'Umanitaria alle Scuole Civiche.

Solo la formazione permette di crescere gli individui e la loro comunità. È il vero ascensore sociale e il più importante fattore di sviluppo politico, sociale, economico e culturale.

È la storia di Milano che va studiata, compresa e sempre riproposta quale forma di rispetto nell' accettazione di valori fondanti la comunità.

La "cattedra dei non credenti" del nostro arcivescovo Cardinal Martini ne è stato uno degli ultimi luminosi esempi.

Globalizzazione

Per la Grande Milano la globalizzazione, protagonista di questi ultimi decenni, richiama un mondo sempre più interconnesso e accelerato, nel quale un episodio apparentemente isolato può diventare evento planetario. Più connessioni sapremo avviare su questa tribuna mondiale, più prospettive diverse potremo incontrare: valorizzando quanto ci rende unici e quanto rende unico l'altro, saremo in grado di costruire uno spazio in cui ciascuno possa riconoscersi, rinnovarsi e generare altre relazioni di natura personale, commerciale, culturale.

È questa la più grande opportunità che abbiamo: non resistere alla globalizzazione, ma diventarne parte attiva come cittadini del mondo, non dimenticando mai le nostre radici.

Impegno

La grande laboriosità, di cui siamo consapevoli e che ci viene attribuita, è impegno a fare e a fare bene, non sprecando il tempo, non allargandolo inutilmente ma impegnandolo, per fare e ancor di più per completare e per fare poi ancora qualcosa di nuovo e di migliore.

Il desiderio di migliorare è lo “stigma” della nostra comunità ed esige un impegno costante, una volontà forte. Il milanese s’impegna ad essere generoso e a prendere con sé chi s’impegna. Molti non nati a Milano ma diventati milanesi sono stati accolti e compresi proprio perché si sono impegnati a dare il meglio di sé.

Nel pragmatismo milanese c’è un senso diffuso e partecipe di tensione verso il giusto, sempre per il merito riconosciuto, spesso per il danno sanzionato, comunque per la concreta, implacabile evidenza del reale.

Intraprendenza

L’intraprendenza è intelligenza creativa e forza di volontà di chi opera, nel cuore d’una comunità ospitale, per favorire l’innovazione economica e sociale. L’orizzonte è quello di un futuro migliore. L’orgoglio del “fare e fare bene” ne è lo strumento. Lo testimonia proprio la nostra storia di metropoli aperta, grazie all’incontro tra una solida cultura umanistica e una grande passione per le scienze.

Da Leonardo da Vinci al Premio Nobel Giulio Natta, attraversando i secoli, scienza, cultura, nuove tecnologie, industria e sviluppo sociale hanno trovato qui il luogo d’incontro e di sviluppo naturale. Così la città ha legato fabbriche e creatività e oggi determina il passaggio dall’industria tradizionale al mondo digitale, in una nuova dimensione competitiva. L’intraprendenza si manifesta anche nell’accoglienza e nella solidarietà, da sempre priorità per i milanesi, con l’obbligo di non ostentarla perché la Grande Milano è soprattutto dimensione umana.

Lavoro

Il Centro Studi Grande Milano accoglie e fa sua una concezione del lavoro come diritto-dovere, come bene economico e come bene relazionale. Chi lavora a Milano è milanese, come recita un vecchio adagio meneghino. Il lavoro di ogni ordine e grado è “occasione” di inclusione, rispetto, crescita e valorizzazione della persona umana nella sua interezza; è “luogo” nel quale valorizzare le competenze, riconoscere l’impegno e premiare il merito, incoraggiare la dialettica costruttiva e la creatività nelle sue diverse espressioni; è fattore e condizione di sviluppo per la persona e per le società umane nelle quali essa è inserita e opera. Colui che lavora è chiamato ad agire con onestà, impegno, spirito di collaborazione, avendo a cuore la qualità della prestazione nell’interesse del destinatario. Il lavoro è un dono sia per chi lo compie, sia per chi se ne avvale.

Laicità

Il Centro Studi Grande Milano accoglie il valore della laicità positiva quale atteggiamento laico di chi ricerca il confronto e accetta il dubbio con spirito critico. Il laico autentico è tale innanzi tutto con se stesso, nel rifuggire dalla tentazione di credere di essere sempre nel giusto e dalla convinzione che il bene sia da una parte sola. Per la Grande Milano laicità non è sinonimo di anticlericalismo, perché il laico autentico riconosce il valore sociale della religione e ne accetta il ruolo nel dibattito pubblico, impegnandosi poi perché le scelte collettive siano frutto di un confronto e non di un’imposizione, e perché ogni cittadino sia tutelato nella sua autonomia e nella sua libertà.

Libertà

La libertà, oltre che un diritto fondamentale dell'uomo, costituisce il vero motore della sua storia.

Senza libertà nessuna società può veramente esistere perché nessuna decisione comune e valida per tutti può essere presa nella sfera morale, sociale e politica.

Per la Grande Milano la libertà è un limite al di là del quale si pone la realizzazione di un progetto egoistico. Tutti siamo attirati dal fascino dell'affermazione illimitata del nostro io: tutti vorremmo essere amati senza confronti. Ma di fronte a noi si parano le moltitudini di incontri di una vita, che ci obbligano a rinunciare a questo solipsismo. La libertà è il fragile equilibrio che si instaura tra la nostra voglia di arrivare da soli alla meta e la capacità di aspettare con pazienza tutti quelli che stanno correndo insieme a noi.

Meritocrazia

Il valore della meritocrazia non riconosce i privilegi indotti dalla nascita, dalla ricchezza ereditata e dall'opportunismo, mentre promuove la valorizzazione delle capacità individuali e collettive. Un mondo meritocratico sostituisce quindi l'aristocrazia della nascita con l'aristocrazia dell'ingegno e dell'impegno. Per la Grande Milano meritocrazia non induce gerarchia ma riconoscimento ai cittadini migliori perché meritevoli e più impegnati. Una Società civile meritocratica promuove quindi il diritto alla stima, alla riconoscenza e alla ricompensa delle persone che fanno, con le loro virtù e le loro capacità, generare valore per sé e soprattutto per la loro collettività.

Passione

Nel mondo nulla di grande è stato fatto senza passione.

Questa è la sfida della Grande Milano: il coraggio della passione, il coraggio di scegliere in “grande”, il coraggio di una qualità alta come criterio di giudizio per sé, di scelta per gli altri, di valutazione dell’oggi, di progetto del domani. Passione è il motore dell’anima, nelle tre accezioni in cui si palesa. La prima è passione per ciò che muove alla propria realizzazione, qualcosa che ti soddisfa, ti rigenera, ti completa e ti rende orgoglioso. La seconda è la passione in amore che è quel di più che ti spinge non solo a cercare altro ma a cercare oltre: che è ciò che fonde due anime, che crea legame di identità e appartenenza, è energia che coinvolge, scintilla che colora l’opaco del quotidiano, fuoco che infiamma la mente, scalda il cuore, illumina gli occhi e accende sorrisi. Infine, la terza dimensione della passione è quella di ogni croce, di ogni sofferenza, di ogni ingiustizia, di ogni frutto avvelenato di mala gestione o di ogni periferia esistenziale, che provocano ad essere artigiani di giustizia, di benessere, di speranza. Il fare appassionato è obiettivo condiviso e cercato dalla Grande Milano.

Solidarietà e sussidiarietà

Per la Grande Milano la solidarietà è spirito di servizio e di comprensione, è disponibilità a darsi da fare per cercare soluzioni ai problemi con gli altri e per gli altri.

È reciproca assistenza con atti di effettiva partecipazione umana e morale per favorire la dignità di ciascuno, superando discriminazioni di genere, età, etnia e favorendo i giovani con iniziative educative e formative. Solidarietà si coniuga con sussidiarietà. Da sole possono scivolare in forme assistenzialistiche o di chiusura in un fare senza scopo. Assieme sono i pilastri di una società aperta.

Sostenibilità

La sostenibilità è un valore necessario per la vivibilità di una grande città ed è un prerequisito per una buona amministrazione cittadina.

La sostenibilità degli obiettivi e quindi delle competenze, delle risorse finanziarie e della difesa dell'ambiente è necessaria per il successo dei progetti di miglioramento della vita nella città.

Perché così come il processo di sostenibilità è strutturato e integrato nelle aziende nell'ottica di un miglioramento continuo e con l'obiettivo di conseguire risultati durevoli nel tempo in termini di rafforzamento della reputazione, a maggior ragione deve costituire obiettivo primario del vivere cittadino. Milano ha un buon record di successi, dall'esposizione mondiale, ai nuovi grandi progetti immobiliari, al ciclo dei rifiuti, all'organizzazione dei trasporti, allo sviluppo del verde cittadino. La Grande Milano lavora a progetti sostenibili.

Tradizione

La tradizione è per la Grande Milano non già sentimento nostalgico, ma piuttosto consapevole sprone tutto meneghino al fare, perché tutto può succedere in una città dove tutto è successo, una città talmente unica da meritare persino il privilegio di celebrare con un proprio "rito", quello ambrosiano, i più sacri misteri del Divino.

La tradizione è il valore di una Milano che ha conferito lustro ai due più importanti personaggi dell'Ottocento italiano: prima il nativo Alessandro Manzoni e quindi l'adottato Giuseppe Verdi.

La tradizione è quella del teatro più famoso del mondo, che nobilita con il suo nome persino lo stadio di San Siro, da sempre noto come la "Scala del calcio", prima che la tradizione sportiva, influenzata da quel due volte campione "mondiale" milanese, ne rivendicasse il nome di "Meazza".

Indice dei Valori

<i>Accoglienza</i>	5
<i>Amicizia</i>	5
<i>Ascolto</i>	7
<i>Compassione</i>	7
<i>Competenza</i>	9
<i>Condivisione</i>	9
<i>Coraggio</i>	11
<i>Creatività</i>	11
<i>Cultura</i>	13
<i>Dignità</i>	13
<i>Economia etica</i>	15
<i>Estetica</i>	15
<i>Etica</i>	17
<i>Europa</i>	17
<i>Felicità</i>	19
<i>Fiducia</i>	19
<i>Formazione</i>	21
<i>Globalizzazione</i>	21
<i>Impegno</i>	23
<i>Intraprendenza</i>	23
<i>Lavoro</i>	25
<i>Laicità</i>	25
<i>Libertà</i>	27
<i>Meritocrazia</i>	27
<i>Passione</i>	29
<i>Solidarietà e sussidiarietà</i>	29
<i>Sostenibilità</i>	31
<i>Tradizione</i>	31

Comitato Scientifico

*Daniela Mainini, Gabriele Albertini, Umberto Ambrosoli,
Stefano Boeri, Gianpiero Borghini, Mario Boselli,
Flavio Caroli, Salvatore Carrubba, Adriano De Maio,
Camillo De Milato, Mons. Giulio Dellavite, Ugo Finetti,
Carlo Fontana, Mons. Luciano Frigerio, Simone Fubini,
Mons. Pierfrancesco Fumagalli, Cesare Galli,
Claudio Andrea Gemme, Salvatore Giannella,
Giuseppe Guzzetti, Empio Malara,
Fondazione Gualtiero Marchesi, Claudio Marenzi,
Giovanna Mazzocchi Bordone, Raffaele Morelli,
Ernesto Pellegrini, Ferruccio Resta, Sergio Scalpelli,
Liliana Segre, Davide Steccanella, Suor Elisabetta Stocchi,
Carlo Tognoli, Marco Tronchetti Provera,
Enrico Valdani, Javier Zanetti*



Milano 20121 –via Filippo Corridoni, 4
Tel. +39 02 54120538
e-mail: direzione@centrostudigrandemilano.org
www.centrostudigrandemilano.org

